





# Outlook Macroeconomic Mensile

Gennaio 2025

*act differently*

IMPact SGR S.p.A.

 Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano  +39.02.38.25.51.00  [impact@impactsgr.it](mailto:impact@impactsgr.it)  [www.impactsgr.it](http://www.impactsgr.it)

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116  
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021  
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia



#### DISCLAIMER

La presente comunicazione è distribuita da IMPact SGR, società di gestione collettiva del risparmio autorizzata e soggetta alla vigilanza di Consob e Banca D'Italia. La presente comunicazione è destinata all'utilizzo ed alla consultazione da parte della clientela privata di IMPact SGR cui viene indirizzata, e, in ogni caso, non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti cui si rivolge. I dati, le opinioni, e, in generale, i contenuti dei documenti messi a disposizione non rappresentano dunque una "sollecitazione all'investimento" ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. t) del D.Lgs. 58/1998 e non costituiscono consulenza in materia di investimenti né consigli o raccomandazioni ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. f) del D.Lgs. 58/1998.

Pur ponendo la massima cura nella predisposizione della presente comunicazione e considerando affidabili i suoi contenuti, IMPact SGR non si assume tuttavia alcuna responsabilità in merito all'esattezza, completezza e attualità dei dati e delle informazioni negli stessi contenuti ovvero presenti sulle pubblicazioni utilizzate ai fini della sua predisposizione. Di conseguenza IMPact SGR declina ogni responsabilità per errori od omissioni.

La presente comunicazione viene fornita per meri fini di informazione e serve come supporto di informazione all'unico indirizzo personale del destinatario e per sua sola informazione personale, non costituendo in nessun caso offerta al pubblico di prodotti finanziari ovvero promozione di servizi e/o attività di investimento né nei confronti di persone residenti in Italia né di persone residenti in altre giurisdizioni, a maggior ragione quando tale offerta e/o promozione non sia autorizzata in tali giurisdizioni e/o sia contra legem se rivolta alle suddette persone.

IMPact SGR non potrà essere ritenuta responsabile, in tutto o in parte, per i danni (inclusi, a titolo meramente esemplificativo, il danno per perdita o mancato guadagno, interruzione dell'attività, perdita di informazioni o altre perdite economiche di qualunque natura) derivanti dall'uso, in qualsiasi forma e per qualsiasi finalità, dei dati e delle informazioni presenti nella presente pubblicazione.

La presente comunicazione non può essere riprodotta ed è in ogni caso vietato ogni utilizzo commerciale. In nessun caso e per nessuna ragione IMPact SGR sarà tenuta, nell'ambito dello svolgimento della propria attività di gestione, sia essa individuale o collettiva, che nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento, quali la consulenza in materia di investimento in strumenti finanziari, ad agire conformemente, in tutto o in parte, alle opinioni riportate nella presente pubblicazione.

IMPact SGR S.p.A.  
Via Turati 25  
20121, Milano

Contatti:  
mail: [impact@impactsgr.it](mailto:impact@impactsgr.it)  
Tel: +39 02 38 25 51 00  
<https://www.impactsgr.it/>

IMPact SGR S.p.A.

Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano +39.02.38.25.51.00 [impact@impactsgr.it](mailto:impact@impactsgr.it) [www.impactsgr.it](http://www.impactsgr.it)

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116  
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021  
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

## Executive Summary

- Con l'ultima riunione dell'anno, la Federal Reserve ha diminuito di altri 25 punti base il corridoio dei Fed Funds; il 2025 si apre con aspettative sui tassi d'interesse decisamente hawkish, all'opposto di quanto avveniva invece nel gennaio 2024. L'anno è dunque partito con performance deludenti sul mercato obbligazionario, non solo negli Stati Uniti.
- Il clima ribassista sui titoli sovrani ha colpito profondamente anche il Regno Unito, dove i tassi decennali si sono spinti a livelli che non si vedevano dal 2008. La crisi del debito inglese si è accompagnata ad una svalutazione della sterlina: una rara combinazione che segnala che gli investitori hanno perso fiducia nella capacità del governo di controllare l'indebitamento nazionale e la stabilità dei prezzi.
- Nonostante la BCE sia orientata verso la prosecuzione dell'allentamento monetario nel corso dell'anno, anche nell'Eurozona i tassi sono saliti verso l'alto. La percezione che i prezzi dell'energia possano crescere ulteriormente sta aiutando il movimento rialzista sui rendimenti dei titoli sovrani. Sui mercati azionari, le borse europee sono partite con un tono decisamente più ottimista rispetto ai listini americani.
- BlackRock, il più grande gestore patrimoniale al mondo, ha annunciato il suo ritiro dalla Net Zero Asset Managers (NZAM) Alliance il 10 gennaio, evento che riflette il crescente scetticismo degli operatori sui mercati finanziari verso i temi della sostenibilità, nonostante l'accelerazione della transizione energetica nell'economia reale, guidata in primis dalla competizione tra Stati Uniti, Europa e Cina.
- Nemmeno il riscaldamento globale sembra arrestarsi: secondo l'ultimo report di Copernicus Climate Change Service sullo stato del clima, il 2024 è stato il primo anno in cui la temperatura media ha superato la soglia del 1.5°C rispetto a livelli preindustriali: la comunità scientifica teme che il cambiamento climatico stia accelerando più rapidamente di quanto previsto anche negli scenari più pessimistici.

IMPact SGR S.p.A.

Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano ☎ +39.02.38.25.51.00 ✉ [impact@impactsgroup.it](mailto:impact@impactsgroup.it) 🌐 [www.impactsgroup.it](http://www.impactsgroup.it)

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116  
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021  
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

## La Federal Reserve abbassa i tassi di interesse, ma salgono i rendimenti a lunga scadenza

Con l'ultima riunione dell'anno, la Federal Reserve ha diminuito di altri 25 punti base il corridoio dei Fed Funds. Il livello dei tassi di interesse negli Stati Uniti è ormai sceso di 100 bps dal picco: tuttavia, se andiamo ad osservare l'andamento dei rendimenti a lunga scadenza sulla curva dei tassi dei Treasury, notiamo come, in realtà, parallelamente ai tagli dei tassi a breve, essi si siano invece innalzati di circa 100 punti base nel corso degli ultimi mesi.

Grafico 1: Rendimento del Treasury trentennale 18/01/2024 – 17/01/2025



Fonte: Bloomberg, 2025

Guardando al passato, nella maggior parte dei casi, i rendimenti del governativo trentennale scendono in media di 10-50 punti base nei tre mesi che seguono il primo taglio dei tassi da parte della FED. L'unico parallelo storico rispetto alla situazione attuale è rappresentato dal 1995, che è anche il solo esempio conosciuto di "soft landing" dopo un ciclo di rialzi dei tassi. Come nel '95, oggi l'idea degli operatori è che la FED stia tagliando i tassi non perché l'economia si trovi in affanno, ma perché i rischi di inflazione stabilmente sopra il target siano diminuiti. In un contesto di robusta crescita nominale del PIL, i tagli producono ulteriore accelerazione sulla crescita, spingendo verso l'alto il rendimento della parte lunga della curva.

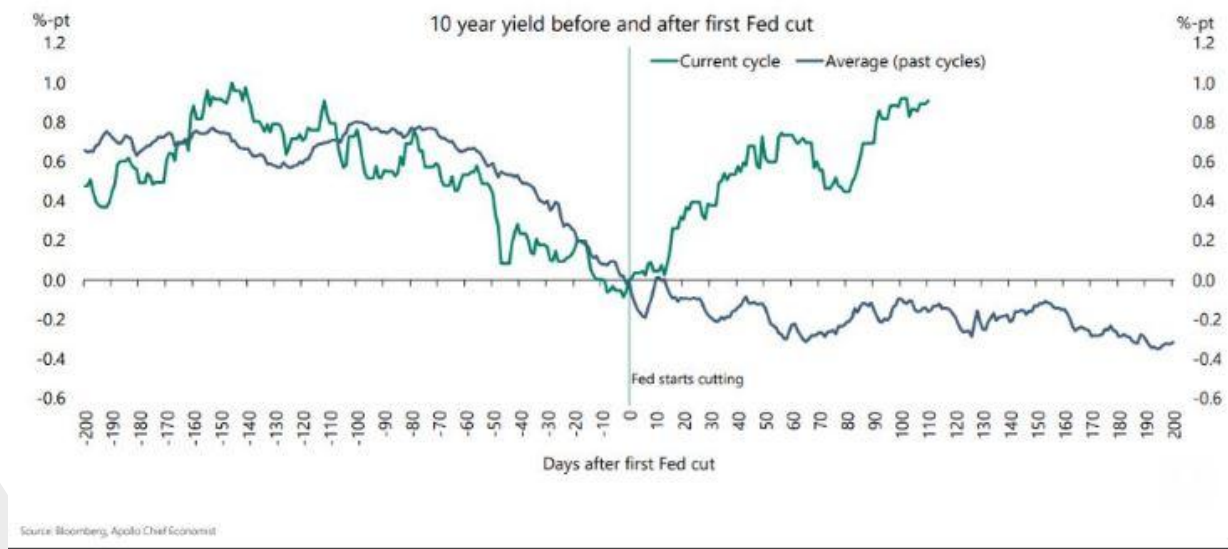
IMPact SGR S.p.A.

Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano +39.02.38.25.51.00 [impact@impactsgroup.it](mailto:impact@impactsgroup.it) [www.impactsgroup.it](http://www.impactsgroup.it)

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116  
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021  
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Grafico 2: Very unusual behavior in long rates after the Fed started cutting in September 2024

### Very unusual behavior in long rates after the Fed started cutting in September 2024



Fonte: Bloomberg, 2025

Lo stesso Powell, nonostante la decisione, peraltro non unanime, di abbassare i tassi a dicembre, si è mostrato molto cauto sul proseguimento dell’allentamento monetario nel corso del 2025. Il governatore ha infatti commentato che trovandoci cento punti base più in basso rispetto al picco dei tassi, la politica monetaria della FED è già oggi “significativamente” meno restrittiva, lasciando intendere che le mosse compiute finora appaiano già sufficienti dato il contesto macroeconomico. Inoltre, il dot plot rilasciato vede ormai solo due possibili tagli per il 2025, le stime di inflazione sono state ritoccate al rialzo e il punto di arrivo teorico dei tassi è stato aumentato al 3%.

Le curve dei rendimenti hanno registrato un forte bear steepening, con il differenziale tra decennale e Treasury a due anni tornato positivo di oltre 40 punti base nel corso del mese di gennaio, dopo ventisei mesi di inversione. Gli investitori stanno prezzando uno scenario in cui una FED maggiormente restrittiva non impatti sulle sorti dell’economia, che si manterrà surriscaldata. Con il rialzo del “term premium” sulle curve dei rendimenti, cresce la percezione di volatilità del contesto macroeconomico.

IMPact SGR S.p.A.

Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano ☎ +39.02.38.25.51.00 ✉ [impact@impactsgr.it](mailto:impact@impactsgr.it) 🌐 [www.impactsgr.it](http://www.impactsgr.it)

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116  
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 – Data autorizzazione Banca d’Italia: 28/10/2021  
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Grafico 3: Differenziale tra rendimento del Treasury a 10 e a 2 anni negli ultimi cinque anni.



Fonte: Bloomberg, 2025

Il 2025 si apre quindi con un posizionamento sui tassi d'interesse opposto rispetto al gennaio 2024. Un anno fa i mercati, galvanizzati dall'ottimismo dell'ultima conferenza stampa di Powell del 2023, scontavano addirittura sette tagli dei tassi da parte della FED nel corso dell'anno a partire dal mese di marzo, oggi invece, nonostante il dot plot che prevede due tagli per il 2025, il mercato prezza poco meno del 40% di probabilità addirittura di un rialzo dei Fed Funds nel corso dell'anno. Con un posizionamento così forte, le possibilità di buone performance, seppur discontinue, della parte lunga delle curve di rendimento, non sono remote. Dopo la diffusione del dato sull'indice dei prezzi al consumo per il mese di dicembre leggermente inferiore all'attesa di mercato, il Treasury decennale ha realizzato un'ottima performance e le curve si sono appiattite, grazie alla discesa dei tassi sulla parte lunga.

Tassi dei titoli sovrani troppo alti, sono un problema non trascurabile anche per la entrante amministrazione Trump, proprio perché l'onere del servizio del debito toglie crescenti risorse dalle finanze pubbliche, oltre al fatto che rendimenti in salita e fuori controllo sulla parte lunga possono destabilizzare il mercato azionario e creare difficoltà per il Tesoro nel collocamento di nuove emissioni. Proprio per questo motivo, la nuova amministrazione sta cercando di mettere molta enfasi sul tema della riduzione della spesa pubblica,

IMPact SGR S.p.A.

Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano +39.02.38.25.51.00 impact@impactsgroup.it www.impactsgroup.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116  
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021  
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

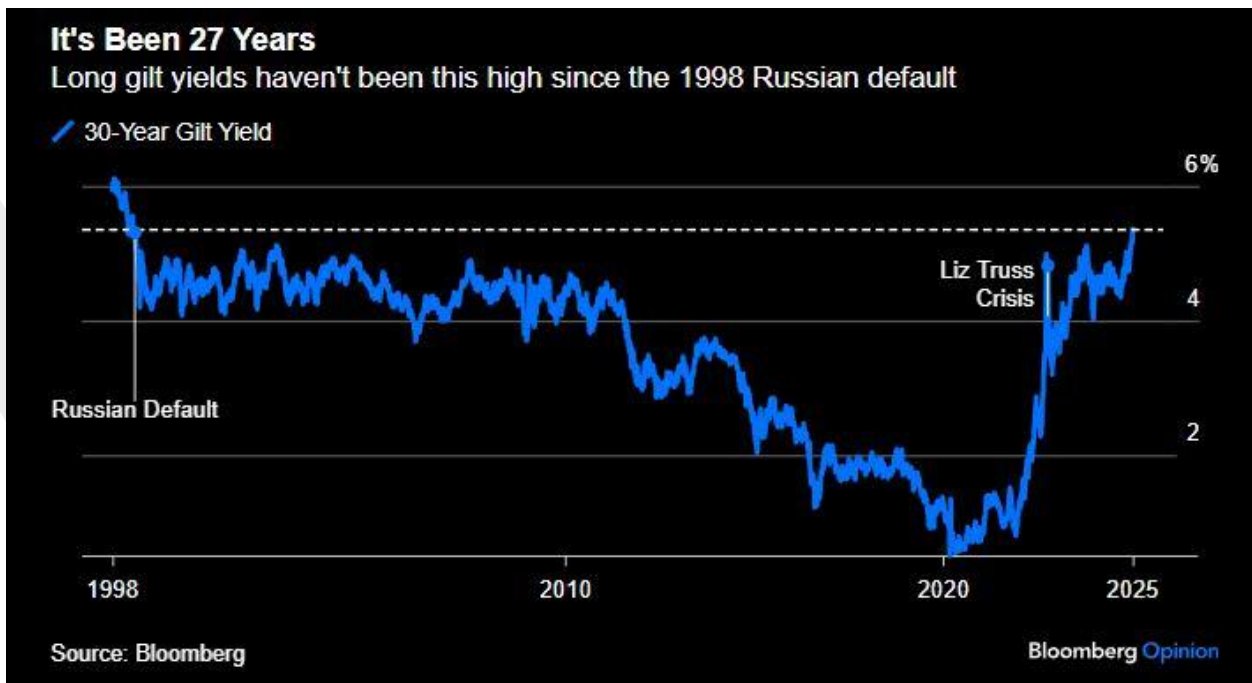
testimoniando di voler tener sotto controllo il deficit federale nonostante le annunciate operazioni di taglio della pressione fiscale.

L'anno è dunque partito con performance decisamente deludenti sul mercato obbligazionario, non solo negli Stati Uniti. Il decennale tedesco, ad esempio, ha vissuto il peggior inizio d'anno dal 2013 e 28 dei 29 mercati obbligazionari dei Paesi sviluppati nel 2025 registrano finora risultati contrassegnati dal segno meno.

### La crisi del debito nel Regno Unito

Il clima ribassista sui titoli sovrani ha colpito profondamente anche il Regno Unito, dove i tassi si sono spinti a livelli che non si vedevano dalla crisi del 2008 e addirittura, per quanto riguarda i titoli trentennali, dal 1998.

Grafico 4: Long gilt yields haven't been this high since the 1998 Russian default.



Fonte: Bloomberg, 2025

Il rialzo sui tassi dei titoli sovrani nel Regno Unito, secondo le stime di Capital Economics, avrebbe aggiunto circa nove miliardi di sterline alle spese per interessi, di fatto azzerando il buffer di spesa di 9.9 miliardi di sterline su cui contava il Cancelliere dello Scacchiere Rachel Reeves. Questo è il motivo principale per cui i rialzi dei tassi, in questo particolare contesto storico in cui lo stock di debito pubblico è a livelli record, sono così temuti dai governi: la spesa per interessi crescente drena risorse ed obbliga i governi a restringere l'azione fiscale, rischiando di pesare nel breve termine sulla crescita.

IMPact SGR S.p.A.

Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano +39.02.38.25.51.00 impact@impactsgroup.it www.impactsgroup.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116  
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021  
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

La crisi del debito inglese, poi rientrata nell'ultima settimana, è stata particolarmente temibile perché si è accompagnata ad una svalutazione della sterlina: una rara combinazione che segnala che gli investitori hanno perso fiducia nella capacità del governo di controllare l'indebitamento nazionale e la stabilità dei prezzi; normalmente, infatti, tassi più alti dovrebbero rafforzare la divisa. Alcuni commentatori hanno cercato parallelismi con la crisi del 1976 (quando a seguito di una forte svalutazione della sterlina e tassi in rapida ascesa, il governo chiese un salvataggio al Fondo Monetario Internazionale) o a quella del settembre 2022 scatenata dal mini-budget del governo di Liz Truss, che portò poi il Primo Ministro alle dimissioni e la Banca d'Inghilterra a iniettare liquidità nel sistema per evitare una crisi finanziaria di ampia portata. In quell'occasione, tuttavia, lo spread tra gilt e treasury decennale schizzò ai livelli massimi tra oltre dieci anni, mentre ora entrambi i tassi sulle due sponde dell'Atlantico si sono mossi entrambi verso l'alto.

### Anche in Europa i tassi salgono

Anche in Europa, sebbene come si sia più volte notato, la BCE è orientata verso un più convinto e scadenzato allentamento monetario nel corso dell'anno, i tassi sono saliti verso l'alto. La percezione che i prezzi dell'energia possano salire ulteriormente sta aiutando il movimento rialzista sui rendimenti dei titoli sovrani. Da inizio anno infatti, ad esempio il gas naturale europeo è in rialzo di quasi il 20% e in generale l'indice delle commodities ha fatto segnare una performance decisamente positiva.

Grafico 5: BCOM Index, performance da inizio anno.



Fonte: Bloomberg, 2025

#### IMPact SGR S.p.A.

Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano ☎ +39.02.38.25.51.00 ✉ [impact@impactsgr.it](mailto:impact@impactsgr.it) 🌐 [www.impactsgr.it](http://www.impactsgr.it)

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116  
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021  
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Anche il tasso di cambio gioca un ruolo importante: l'euro continua a deprezzarsi sul dollaro americano (in cui peraltro sono denominate le materie prime) e, come recentemente sottolineato da Philip Lane, se il movimento che si è avuto sul cambio euro-dollaro diventa permanente, questo ha un impatto non trascurabile sull'economia dell'Eurozona in termini di aspettative di inflazione "importata".

Nelle prime settimane del mese di gennaio, sempre tradizionalmente dense di nuove emissioni sui mercati primari dei bond, si è avuta una vera e propria esplosione di offerta. Le aziende corrono a finanziarsi sui mercati stante la scarsa visibilità sul sentiero futuro dei tassi di interesse, le previsioni di un term premium in aumento e l'attuale livello storicamente molto contenuto dei premi al rischio di credito. L'offerta record è stata comunque ben assorbita dai mercati, con gli investitori che rimangono interessati al credito a causa del livello interessante dei rendimenti in ottica total return.

Sui mercati azionari, le borse europee sono partite con un tono decisamente più ottimista dei listini americani, su cui è gravata, tra le altre cose, l'aspettativa già discussa di una Banca centrale particolarmente restrittiva e del pericolo di un eccessivo rialzo dei rendimenti a lunga scadenza. Con l'ultima diffusione del dato sull'inflazione del mese di dicembre, leggermente sotto le attese, il clima è cambiato in favore degli asset rischiosi e anche l'indice S&P 500 e il Nasdaq sono tornati in territorio positivo.

### **Mentre Blackrock si ritira dalla finanza sostenibile, la transizione energetica ed il cambiamento climatico continuano ad accelerare**

BlackRock, il più grande gestore patrimoniale al mondo, con oltre 11.500 miliardi di dollari in gestione, ha annunciato il suo ritiro dalla Net Zero Asset Managers (NZAM) Alliance il 10 gennaio 2025, citando pressioni politiche e legali. Quest'evento riflette in modo nitido il crescente scetticismo degli operatori sui mercati finanziari verso i temi della sostenibilità, nonostante l'accelerazione della transizione energetica nell'economia reale, guidata in primis dalla competizione geoeconomica tra Stati Uniti, Europa e Cina, l'accelerazione del cambiamento climatico e il conseguente aumento dei danni causati da eventi climatici estremi.

Nonostante il generale disamoramento dei mercati finanziari per la transizione energetica, i numeri del 2024 raccontano che essa stia crescendo a ritmi fortunatamente sempre più serrati. Secondo gli ultimi dati BNEF, le installazioni di capacità fotovoltaica sono aumentate del 35%, mentre quelle eoliche del 5%, rispetto al 2023. Analogamente, la capacità di energy storage è aumentata del 76% e le vendite di veicoli elettrici del 26%, contribuendo ad oltre il 25% delle vendite di auto totali a livello globale. Anche rimuovendo dal calcolo la crescita cinese, la vendita di veicoli elettrici è rimasta in crescita sia nel continente americano che nell'area EMEA.

Il rallentamento atteso nel 2025 della crescita delle principali tecnologie pulite sembra sia legato principalmente alla fisiologica riduzione del tasso di crescita all'aumentare della scala, piuttosto che a una riduzione della domanda. Ad esempio, secondo i dati BNEF, la capacità fotovoltaica installata a livello mondiale è quadruplicata tra il 2020 e il 2024, mentre è prevista in crescita dell'11% nel 2025. Ciò è dovuto

IMPact SGR S.p.A.

Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano

+39.02.38.25.51.00

impact@impactsgroup.it

www.impactsgroup.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116  
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021  
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

principalmente al fatto che la penetrazione raggiunta dall'energia fotovoltaica nel mix elettrico di molti paesi comincia ad essere sostanziale, come per esempio in Grecia e Spagna, dove più del 25% di tutta l'elettricità prodotta nel 2024 è stata generata da tecnologia fotovoltaica. La parte più dura della transizione deve ancora arrivare: al fine di continuare ad incrementare ulteriormente la penetrazione di rinnovabili nei mix elettrici nazionali sono necessari nuovi modelli di business, tali da migliorare l'elasticità della curva di domanda di elettricità giornaliera, ed un aumento sostanziale della capacità di storage inter-giornaliero.

Nel corso del 2025, in Cina le vendite di veicoli elettrici supereranno per la prima volta quelle delle auto con motore a combustione, segnando un punto di svolta storico che porrebbe il più grande mercato automobilistico al mondo anni avanti rispetto ai concorrenti occidentali.

Questa svolta vorrebbe dire che Pechino sarà in grado di raggiungere gli obiettivi ufficiali di elettrificazione della flotta di veicoli leggeri con un anticipo di dieci anni: l'obiettivo ufficiale di Pechino, fissato nel 2020, era quello di raggiungere il 50% di vendite di EV nel 2035. Secondo le stime di diverse banche di investimento e gruppi di ricerca settoriali, le vendite sul mercato domestico di veicoli elettrici - inclusi quelli a batteria e ibridi plug-in - sono attese in crescita, nel 2025, del 20% su base annua, raggiungendo oltre 12 milioni di unità, il doppio delle circa 6 milioni di auto elettriche vendute nel 2022.

Le attuali prospettive di crescita evidenziano, inoltre, come la rapida ascesa dell'industria EV cinese minacci ora i campioni nazionali della produzione automobilistica europea, americana e giapponese. Secondo i dati di Automobility, la crescita anno su anno delle vendite EV in Cina è stata del 40% nel 2024 e la quota di marchi stranieri sul mercato domestico cinese è scesa a un minimo storico del 37%, un forte calo rispetto al 64% del 2020. A fine 2024, General Motors ha svalutato oltre 5 miliardi di dollari del proprio valore aziendale in Cina; la holding dietro Porsche ha annunciato una svalutazione della propria partecipazione in Volkswagen fino a 20 miliardi di euro e i rivali Nissan e Honda hanno annunciato una fusione per rispondere alle enormi pressioni di mercato, che stanno mettendo in crisi i modelli di business caratterizzati da un'elevata leva operativa, a fronte di una straordinaria competitività cinese.

### **L'anno più caldo mai registrato**

Purtroppo, nemmeno il riscaldamento globale sembra arrestarsi e con esso gli impatti economici che ne derivano pongono quesiti ineluttabili agli investitori.

Come descritto nell'ultimo report di Copernicus Climate Change Service sullo stato del clima, il 2024 è stato l'anno più caldo dal 1850 e il primo anno in cui la temperatura media superficiale è stata superiore di almeno 1.5°C rispetto ai livelli preindustriali, la soglia stabilita nel 2015 dall'Accordo di Parigi per limitare gli effetti peggiori e incontrollati del cambiamento climatico.

Lo straordinario aumento della temperatura media globale registrato nel 2024 ha suscitato timori nella comunità scientifica che il cambiamento climatico stia accelerando più rapidamente di quanto previsto anche

**IMPact SGR S.p.A.**

📍 Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano    📞 +39.02.38.25.51.00    ✉ [impact@impactsgr.it](mailto:impact@impactsgr.it)    🌐 [www.impactsgr.it](http://www.impactsgr.it)

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116  
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021  
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

negli scenari più pessimistici. Le preoccupazioni che il cambiamento climatico stia accelerando sono state ulteriormente alimentate da evidenze che gli oceani a livello globale si stanno raffreddando più lentamente del previsto dopo l'effetto di riscaldamento naturale causato dal ciclone El Niño nel Pacifico. Secondo il consenso scientifico, questo è un chiaro segnale di destabilizzazione del clima: un sistema meno stabile subisce fluttuazioni più ampie e persistenti.

Oltre a Copernicus, hanno pubblicato i dati sull'evoluzione del cambiamento climatico ad inizio gennaio anche NASA, NOAA, UK Met Office, Berkeley Earth e il WMO, le altre principali organizzazioni che si occupano di osservazione terrestre a livello mondiale, tutte confermando in modo inequivocabile l'attuale stato del clima. La pubblicazione coordinata dei dati del 2024 da parte delle sei più importanti organizzazioni di monitoraggio del clima arriva a pochi giorni dall'atteso ritiro degli Stati Uniti dall'Accordo di Parigi da parte del presidente eletto Donald Trump.

A proposito di conseguenze del "nuovo clima", secondo i dati di Munich Re, il più grande gruppo di riassicurazione mondiale, gli uragani, incendi e altre catastrofi naturali hanno causato perdite per 320 miliardi di dollari nel 2024, una crescita straordinaria del 30% rispetto all'anno precedente, evidenziando l'impatto del cambiamento climatico e dello sviluppo edilizio in aree colpite da eventi meteorologici estremi. Circa 140 miliardi di queste perdite sono state coperte da assicurazioni, rendendo il 2024 l'anno più costoso per il settore dal 2017, quando gli uragani Harvey, Irma e Maria colpirono gli Stati Uniti. Le catastrofi meteorologiche sono state responsabili del 93% delle perdite complessive e del 97% delle perdite assicurate.

Dal punto di vista delle perdite causate da catastrofi naturali, il 2025 è cominciato in linea con la tendenza tracciata dal 2024. Si stima che l'incendio che a gennaio ha avvolto alcune delle zone a maggior valore immobiliare di Los Angeles potrebbe essere il disastro più costoso nella storia degli Stati Uniti. Non è stata ancora rilasciata una stima ufficiale del costo dei danni, ma gli analisti di AccuWeather hanno calcolato una perdita economica potenziale compresa tra 135 e 150 miliardi di dollari. Secondo CalFire, almeno 12.300 strutture sono state distrutte.

Alla luce di tutto ciò, appare razionale continuare a perseguire un approccio di investimento che prezzi in maniera concreta i rischi climatici, nonostante venti politici contrari e disinteresse crescente da parte dei mercati finanziari.